

FAGNANI. La Commissione che è stata creata per l'esame delle petizioni riguardanti le strade ha dovuto riconoscere, che nell'insieme di queste petizioni vi sono delle osservazioni che sarebbero certamente interessanti e degne di essere ascoltate, e dalle quali ne emergerebbe probabilmente la necessità di cambiare la legge sulla classificazione attuale delle strade.

Io porto opinione che la proposta che ha fatto il deputato Bianchi meriti di essere accolta dalla Camera, imperocchè con questo mezzo sarà posta sotto gli occhi della Camera stessa l'importanza degli argomenti che si devono svolgere.

PRESIDENTE. Faccio osservare al deputato Fagnani che il signor Michelinì ha già ritirato la sua proposta; in quanto poi a quella del signor Bianchi, fino ad un certo punto concorda con quella del deputato Michelinì, perchè quando fosse ammessa la proposta del deputato Michelinì, questa Commissione potrebbe anche dare pienamente il suo parere intorno alle petizioni che riguardano la classificazione di una strada particolare. Noti poi la Camera, che il regolamento prescrive che tutte le petizioni siano esaminate dalla Commissione delle petizioni; ora questa Commissione non può fare altro che, o passarle all'ordine del giorno, od ordinarne la trasmissione al Ministero, ovvero agli archivi della Camera: se vi sarà una Commissione per la classificazione delle strade, allora la Commissione potrà proporre anche il rinvio delle petizioni a questa Commissione per la classificazione delle strade, la quale studierà anche la questione, come pure prenderà a suo turno cognizione di tutte quelle petizioni che fossero state mandate agli archivi della Camera; quindi mi pare che la proposta fatta dal deputato Farina, cioè che si aggiungesse alle conclusioni della Commissione, che le petizioni fossero trasmesse agli archivi della Camera, soddisferebbe all'intenzione di molti proponenti.

BES. Il me paraît que le Ministère ayant déclaré qu'il présentera au plus tôt un projet pour la classification des routes, on pourrait suspendre les conclusions à prendre sur cette pétition jusqu'à ce que le Ministère soit en état d'accomplir sa promesse. Quand il aura présenté son projet, on pourra nommer une Commission, et alors on conclura non-seulement sur la pétition dont il est question actuellement, mais encore sur toutes les autres de même nature. Mais jusqu'à l'époque, je le répète, où le Ministère présentera son projet général sur les routes qui doivent être déclarées soit royales, soit divisionnaires, soit provinciales, il me paraît qu'il vaut mieux passer à l'ordre du jour sur toutes les espèces de pétitions.

GALVAGNO, ministro per l'interno. Io credo che in tutto e per tutto siamo bene intesi, perchè il Ministero non promette che ciò che crede di essere in grado di attendere, quindi osservo all'onorevole preopinante, che la parola *ben tosto* non credo di averla pronunziata; ho detto che il Governo ha riconosciuta la necessità di rivedere la legge del 1817, e che lo farà, ma che questo si possa fare ben tosto, od anzi più, che vi sia già un progetto in pronto, questo non è vero.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io dichiaro che non solo il progetto di cui si ragiona non è pronto, ma che il suo studio esige molto tempo, perchè richiede lungo esame. Avverto anche che è già stata da lungo tempo incaricata una Commissione di rivedere tutti i regolamenti, e che questa Commissione, la quale per maggior celerità aveva divisi i suoi lavori, non ha potuto ancora compierli. Questa Commissione ha preso in considerazione speciale la parte delle strade, ed è forse vicina a poter proporre i principii generali in cui le strade saranno divise, cioè i caratteri di quelle che saranno riguardate come reali, di quelle che potranno essere

annoverate fra le divisionali, ed infine delle provinciali: ma il Ministero deve prima ricevere comunicazione di questo lavoro dalla Commissione. Ricevuto questo lavoro, che stabilisce i principii generali coi quali saranno classificate, rimane ancora il grande studio importantissimo dell'applicazione di questi principii. Ora questo lavoro esige lunghi studi e le petizioni stesse che vengono presentate possono dar lume a questi studi. Non vedo per questo come si possa negare ad una petizione, che domanda di prendere in esame una linea di strade, di aver il suo corso secondo l'articolo 57, salvo poi il caso di fare quelle altre proposizioni che la Camera crederà, di nominare, cioè, una Commissione per questo oggetto se ella la stimerà opportuna; il che poi potrà anche indubitabilmente servire di aiuto per il Ministero che dovrà fare questo lavoro. Io son d'avviso che questi studi non possono ancora essere in pronto; e finchè non sono in pronto, la petizione deve avere il suo corso; poichè servirà essa stessa nella discussione ad illuminare il Ministero su questo caso speciale delle strade.

PRESIDENTE. Domando al signor deputato Bes se insiste nella sua proposizione per l'ordine del giorno.

BES. Giacchè il Ministero non è preparato a presentare il progetto, e si può decidere sulla petizione, io ritiro la mia proposizione.

PRESIDENTE. Ora domando se è appoggiata l'aggiunta del deputato Farina.

(È appoggiata.)

Pongo ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono per la trasmissione al Ministero dei lavori pubblici ed al Ministero degli affari esteri, a cui aggiungerò, secondo la proposta Farina, agli archivi della Camera.

(Messe ai voti separatamente queste tre trasmissioni, sono dalla Camera approvate)

FARINA P., relatore. Trentadue veterinari appartenenti a diverse parti del regno ricorrono perchè meglio si provveda agli studi dell'arte veterinaria ed alla carriera degli addetti.

Accennano i vantaggi sociali dell'arte loro, lo stato infelice in cui si trova, e quanto si potrebbe fare per ristorarla.

Attesochè questa petizione contiene lumi di cui si potrebbe trar profitto pel miglioramento degli studi di cui trattasi, la vostra Commissione vi propone l'invio al Ministero d'agricoltura e commercio, a quello d'istruzione pubblica e che si mandi inoltre a depositarsi negli archivi della Camera.

(La Camera approva.)

Variabitanti di Intra, Pallanza ed Arona colla petizione 1663, presentata l'11 ottobre, fanno osservazioni riflettenti il trattato di commercio da farsi coll'Austria.

Dicono che allorchè il trattato del 1854 era in vigore, lo stradale da Genova ad Arona era rimasto pressochè deserto, mentre quelle del regno Lombardo-Veneto aveano ripresa un'immensa attività; soggiungono che quel trattato non aveva fatto cessare il contrabbando, dimodochè i depositi della Svizzera aveano preso il luogo dei nostri.

Dicono ancora che il divieto portato dal trattato, di approdare nelle ore notturne, cagiona gravissimi danni ed inconvenienti, ed accennando moltissimi altri motivi che secondo essi inducono a non rinnovare negli stessi termini quella convenzione, suggeriscono alcuni mezzi per andar al riparo ai narrati disastri qualora sia il caso di addivenire ad un nuovo trattato, e pregano la Camera di quelli prendere in considerazione.

La vostra Commissione, pensando che l'attuale petizione contiene nozioni in fatto che possono essere di utilità nei provvedimenti da emanare al riguardo, ve ne propone la tras-